

Terme delle Dolomiti, c'è attesa per il «lodo»

Il 28 gennaio la soluzione della disputa col Comune; intanto i conti migliorano

Amministrazione e società in arbitrato per una questione legata al pagamento degli affitti

COMELICO SUPERIORE. Pur nel ben note difficoltà amministrative e di bilancio, le Terme delle Dolomiti stanno avendo una buona stagione, in aumento rispetto allo scorso anno. Il pareggio di bilancio non è ancora centrato, ma è nel mirino: ciò non toglie che i problemi restano, soprattutto quelli legati agli impegni del passato e alle esposizioni della società. Al momento, però, sia il Comune, proprietario dell'impianto, sia la società di gestione, con il presidente Adriano Zandonella Callegher, aspettano la risoluzione del lodo che dovrà decidere sul contenzioso apertosi tra le due parti. La data della importante decisione è il 28 gennaio. Come è noto il Comune qualche tempo fa ha aperto la procedura per chiudere il contratto di gestione con la società per la ragione del mancato affitto versato. Si è così aperto un conflitto, peraltro già dichiarato, sulla questione importantissima della licenza per l'acqua, che il sindaco, dopo aver dichiarato di valere un milione di euro, non è affatto disposto a cedere alla società. La società a questo punto ha messo sul piatto gli investimenti che ha dovuto sostenere per mettere la struttura nelle condizioni di funzionare e che il Comune avrebbe dovuto riconoscerle. Da entrambe le parti alcuni pagamenti e riconoscimenti sono avvenuti, ma ora sarà il lodo a decidere se la società Terme delle Dolomiti potrà continuare a gestire l'impianto. Nel frattempo il sindaco Luca De Martin Topranin ha più volte dichiarato di avere avuto dei contatti con altre società, per esempio un gruppo francese, che prenderebbero l'impianto a condizioni migliori per il Comune. Anche l'attuale società, però, ha tra le sue fila la possibilità di ricapitalizzare le casse, grazie a un socio disposto a investire a Comelico Superiore. Tutto dipenderà dal lodo. Intanto il presidente spiega l'andamento della stagione: «Direi bene. Abbiamo dovuto necessariamente ottimizzare le spese, soprattutto sulla parte sanitaria, mentre la parte dedicata al benessere funziona molto bene, come oramai da qualche anno. Al momento 20 persone lavorano alle terme, molti a part-time. L'impianto, in ogni caso, conferma di essere una grande risorsa per il paese. Continua anche la collaborazione con gli impianti di risalita, grazie ai pacchetti "sci & terme", che comprendono sia l'uso dell'impianto termale, sia quello degli sci». Tutti col fiato sospeso in attesa del 28, anche se, a quanto pare, la società non mollerà l'osso tanto facilmente.

(al.ma.)